

G. B. MONTINI

*I “fiammiferi”
del vescovo Montini*

Raccolta di pensieri spirituali
di G. B. Montini,
tratti dai testi pubblicati durante l’episcopato
milanese (1954 - 1963)
del futuro San Paolo VI,
raccolti per aree tematiche.

A cura di don Simone Lucca

Poca favilla gran fiamma seconda

Paradiso I, 34

Queste parole di Dante sembrano dire qualcosa di scontato: da una piccola scintilla, nasce una grande fiamma. Leggendole al contrario, potremmo dire che ogni fuoco, anche il più grande, parte da un innesco minuscolo: un semplice pensiero all'apparenza innocuo, può portare al peccato; similmente anche la carità più eroica nasce da una modesta buona ispirazione. Così ammonisce la Lettera di Giacomo: "Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare!" (Gc 3,5).

Poche parole, dice l'apostolo, possono mandare in rovina ma, allo stesso modo, bastano poche parole per cercare Colui che è la nostra salvezza.

Talvolta la nostra meditazione ha bisogno di un'esca, per poi divampare come un incendio. Talvolta la nostra preghiera non ci trova nello stato d'animo adatto, e allora abbiamo bisogno di una scintilla, di un fiammifero per innescarla.

Questi brevi testi, tratti dalla monumentale raccolta "G. B. Montini, *Discorsi e scritti milanesi*, Istituto Paolo VI- Brescia", non sono lunghe pagine di meditazione. Vi si trovano, nei testi dell'allora Arcivescovo di Milano, stupende pagine, omelie intere, discorsi ricchi di profondo insegnamento, utili per lo studio e la riflessione (perché non intraprenderne la lettura orante, magari nell'Ufficio delle Letture?).

Ma queste che vi presento sono solo brevi frasi, piccole fiammelle, che se non valgono a sostenere una lunga preghiera, possono però aiutare a incominciarla: come un fiammifero che fa una piccola eppure intensa fiamma, che può accendere una preghiera più personale.

Possono essere letti come "pensieri del giorno", come ingresso in preghiera della Liturgia delle Ore, oppure stando qualche istante davanti al tabernacolo, o perché no... mettendosi alla guida dell'automobile e gustando qualche minuto di silenzio nel traffico dei pensieri.

Vi offro questi fiammiferi, sicuro che possano aiutarvi a leggere la realtà in trasparenza, con quello sguardo veramente mistico di san Paolo VI, e possiate anche voi vedere l'impronta del Creatore in tutto ciò che ci circonda.

Semplici fiammiferi che possono accendere il cuore, se apriamo il nostro cuore all'ascolto.

Don Simone Lucca

I “fiammiferi” del vescovo Montini

1. Le consolazioni di Dio sono tutte di ordine soprannaturale, e sono più preziose perché varcano i confini dello spazio e del tempo¹ (11)²
2. Le cose si capiscono meglio quando finiscono che quando cominciano (13)
3. Il desiderio delle anime e il bisogno di conquistarle al Regno dei Cieli è sempre più grande dei mezzi che abbiamo a disposizione per tale compito (41)
4. Il nostro cattolicesimo integro e fedele ha il genio della tradizione viva e coerente (61)
5. Spesso i malati tacciono, rimangono muti: perché hanno troppe cose da dire e non riescono a esprimerle. Ma non siete soli, c'è Qualcuno che vi comprende, c'è Cristo fratello che sublima e santifica il dolore (72)
6. Vi do la lampada della mia fede: rischiererò anche le pagine dei vostri libri (91)
7. Noi siamo in questa grande famiglia, e apparteniamo alla Chiesa universale: allarghiamo il nostro cuore! (95)
8. Sopra questa vocazione [particolare], una più grande, quella che tutto unisce, deve essere la vocazione alla Chiesa, la vocazione al Corpo mistico del Signore. Siete membra, dovete amare il capo; siete parte, dovete amare il tutto (101)
9. Il lavoro è una ricerca di perfezione impressa nella materia, è l'arte di infondere lo spirito nella materia stessa: perché dovrebbe essere contrario allo spirito che lo muove e gli conferisce la sua funzione e la sua nobiltà? (109)
10. Noi siamo nati per rispondere: per il fatto stesso che Dio ci ha creati e ci ha impresso questa parola, “vivi”, che vuol dire: ti amo (127)

¹ Testi in ordine cronologico.

² Fra parentesi tonde si trova il numero di pagina da cui ciascun testo è stato tratto. Si è cercato di rispettare il più possibile il testo originale, senza apportare cambiamenti grafici o di punteggiatura.

11. L'educazione consiste in questo: rendere abile un giovane a sentire che la vita deve essere una risposta ad una chiamata divina (128)
12. Gesù Cristo è a noi necessario. È indispensabile per le nostre relazioni con Dio... noi siamo di Cristo (142)
13. Chi esclude che il Vangelo ecceda il metro dell'umano sapere, prende le misure della finestra senza guardarvi l'infinito orizzonte. Il Vangelo è un libro che bisogna leggere in trasparenza (164)
14. Chi è risorto con Cristo acquista energia per collaborare alla Risurrezione del mondo (188)
15. La gioia di vivere non dipende dalle condizioni passeggere e caduche ma dai doni inestimabili della fede e della grazia. Perché siate felici veramente occorre figliole che siate cristiane. Cristo è il gaudio delle anime. Lui deve essere il vero motivo della vostra letizia (198)
16. La Carità di Cristo è una grande vocazione sociale (201)
17. Anche il dolore è sacro se congiunto all'amore (206)
18. Trovare ciò che è significativo nella vita dei Santi vuol dire trovare le ricchezze di Dio (225)
19. Aderire con fedeltà alla vostra regola è eminentemente dinamico e non statico, perché vi mette a contatto col bisogno umano, che attiva sempre nell'anima un coraggio nuovo (231)
20. Noi uomini dello spirito siamo ammirati nel vedere le opere del genio umano perché in essere avvisiamo le impronte di un genio superiore (247)
21. La vita spirituale è il problema umano per eccellenza: l'uomo per sua natura è orientato a questa forma superiore di vita (253)
22. La diversificazione del sacerdozio dal laicato è dovuta al pensiero divino di fare alcuni uomini strumenti di salvezza per gli altri, di obbligare la società ecclesiastica a reggersi per un intrinseco è indispensabile esercizio di carità. L'autorità altro non è che esercizio di carità, è lo strumento dell'amore di Dio (258)
23. Una persona diviene santa quando la grazia di Dio e la volontà umana coincidono producendo un fenomeno di amore completo (281)

24. Se non ci fosse la speranza Cristiana resterebbe diseredata la fatica umana, resterebbe senza premio (299)
25. Gesù Cristo, pastore buono per somma eccellenza, svolse il ministero della sua vita pubblica continuamente camminando (308)
26. Il giorno in cui saremo più fedeli alla carità cristiana, quel giorno avremo avanzato di molto (338)
27. Come si fa? Si sta Uniti a Cristo, si lavora si lavora e si soffre, si prega e si confida assai (356)
28. Incontrare il vescovo vuol dire avere l'animo pieno della carità della Chiesa che siete voi. La presenza di colui che rappresenta Cristo fa sentire in questa unità; le nostre speranze sociali le fondiamo sul nome cristiano (375)
29. Il culto alla Madonna mette in evidenza il principio della cooperazione umana alla salvezza e viene a sollevare la nostra stima per l'umanità, i dogmi Mariani sono a conforto e ad onore dell'umanità (363)
30. Occorre amare la Chiesa come l'ha amata Nostro Signore (374)
31. La religione cattolica è la gloria ed il segreto della secolare vitalità della civiltà italiana (415)
32. La bellezza è qualche cosa di spirituale che si manifesta in forme sensibili (441)
33. Quest'epoca cerca la perfezione tecnica... Cercate anche la perfezione nel campo dello spirito (446)
34. Con l'odio [di classe] non si crea (452)
35. Quando parlate di elevazione delle classi lavoratrici voi fate una preghiera al grande, al sommo, al tipico lavoratore che è Cristo (461)
36. Le piazze d'Italia sono infittite di monumenti, ma il monumento migliore è conservarsi buoni verso i nostri fratelli (468)
37. L'amore vero è dare; e tutte le volte che il matrimonio reclama questo dono di sé, non è dolore, non è mortificazione della vita, ma grandezza (473)
38. Dove c'è maggior livello di dignità, lì c'è maggiore esigenza di servizio e di carità (477)

39. Non si può sostenere questa promessa [N.d.R. il celibato], se il cuore non è invaso dalla gioia, dal canto... esige la totalità delle vostre energie spirituali (487)
40. Vi sono esperimenti che non riescono se non a una data temperatura, ebbene il Cristianesimo è uno di questi esperimenti che riesce soltanto se la temperatura è 100 e voi siete chiamati a questa pienezza. La vita spirituale, questa è la nostra forza: l'altra fonte di energia è la bontà, l'amicizia, la carità (491)
41. Una delle cose più difficili da ottenere, ma più impressionanti della psicologia giovanile è la lettura delle vite dei santi (501)
42. Più allarghiamo i problemi e più troviamo soluzioni: è l'aprire spazio alla carità... chi vive il Cristianesimo vive di idee grandi (505)
43. Lavoratori: Gesù Cristo è stato vostro collega! perché licenziarlo dai vostri luoghi di lavoro? (510)
44. Programma unico della missione: bisogna vivere di Dio chiamandolo Padre (511)
45. Un'opera di carità ne chiama un'altra, fino a che il male non è completamente guarito (513)
46. Il segreto della nostra religione è la realtà di una relazione tra me e Lui, Cristo (524)
47. Il torto più grande che noi possiamo fare al Signore è di non confidare in lui e nel suo amore (525)
48. Il segreto della Madonna è che è stata amata da Cristo (526)
49. Se il progresso morale non è proporzionato al progresso materiale quest'ultimo si rivolta contro l'uomo: il mondo nuovo in cui il lavoro è cristiano, sarà il mondo di un lavoro umano (529)
50. Dal mistero dell'Incarnazione sono regolati tutti i nostri rapporti con Dio (561)
51. Un Natale senza Cristo, e un nome Cristiano senza la fede in Cristo, sono irrisioni della verità divina e dell'intelligenza umana (562)
52. Dio è allo stesso tempo conoscibile e ineffabile, luce e mistero; quando si è visto (come i Magi) bisogna muoversi (575)
53. Il problema che sta alla base di tutti gli altri: lo scarso senso del divino nella vita (592)

54. Dire "Chiesa separata" è contrario al pensiero di Dio, è contraddittorio in se stesso (597)
55. Il ricordo dei santi non è per legarci al passato, ma per farci proseguire sulla via che ci hanno indicato (606)
56. L'arte di coltivare i campi vi mette vicini a Dio, a contatto con la causalità della Natura, la preghiera sgorga naturale e spontanea dalla vostra fatica (608)
57. Se vogliamo che il Signore ci benedica nell'associare a noi altre vocazioni, cerchiamo di vivere completamente nostra (626)
58. Chi ha visto soffrire non può rimanere come era prima; è nata una grandezza di cuore, ha visto la vita sotto nuovi aspetti (678)
59. Voi lavoratori del metallo, avete scoperto le leggi che governano questa materia; ma la legge vuol dire pensiero, spirito, spirito che è impresso in questa sorda materia, riconoscendo che Qualcuno vi ha impresso una sapienza: nella materia si può incontrare il pensiero di Dio (689)
60. Quando la Chiesa attrae a sé qualcuno, fa per farlo vivere, respirare, godere, per dargli senso e vigore della sua rinnovata personalità. L'avversario no. Se attrae qualcuno... lo soffoca e lo divorora (649)
61. La grandezza del Vangelo è la grandezza della piccolezza (728)
62. Il cattolicesimo ha il potere di dare alfabeto a tutto ciò che tocca (738)
63. Gli interessi temporali, ma ancor più gli interessi spirituali che dipendono dall'esito delle elezioni esigono che ognuno abbia chiara coscienza della sua responsabilità, superando il risentimento, il disinteresse, lo scetticismo (752)
64. Il soffio della vocazione cristiana dà alla nostra misera vita una statura, una forza, una capacità di pensare che fa diventare grande anche se si occupa di piccole cose, combinando la grandezza dell'amore e la grandezza dell'umiltà (768)
65. Indarno cercheremo trionfi pubblici e sociali del cristianesimo, se questi non fossero preparati e sostenuti dall'intima, personale vittoria della fede e della carità (794)
66. È ingannevole illusione l'affidare la pace solo al libero scambio (814)

67. Le attività dell'uomo non devono essere rivolte contro l'uomo; la grandezza di un'attività sta nel riconoscere che opera moralmente sull'animo umano (840)
68. Beati quelli che aiutano la gioventù nostra a vedere ideali alti, ad avere un'immagine di bellezza superiore (845)
69. Se volete che il vostro sacerdozio sia salvatore e coincidente con quello di Cristo, sia penetrato di spirito di sacrificio (854)
70. Siamo tutti templi viventi di Dio, trattiamoci, quindi, come cose sacre; abbiate il senso sociale della Chiesa e della vita cristiana (860)
71. Non esiste codice contenente tutti gli articoli di fede. Esiste la Chiesa. Questa è la maestra, questa è la scuola della verità (864)
72. Dio vuole che nessuno sia escluso; a Dio non piacciono i privilegiati, vuole che tutto il popolo, gli umili, voi fanciulli siate specialmente i preferiti... perché tutti potessero essere felici di riceverlo (879)
73. Si ascoltino gli squilli delle campane che rammentano la voce di Dio (880)
74. Lo scopo del lavoro è il benessere comune, è lo scopo intrinseco dell'azienda (882)
75. Il culto dei santi è un culto di sincerità, di bellezza sincera, di ammirazione dovuta e quindi di gioia spirituale e di conforto. Il secondo effetto è quello di incoraggiamento morale (895)
76. Nel lavoro materiale il vostro animo diventa sempre più ricercatore del bene spirituale; il lavoro materiale che esce dalle vostre mani serve a migliorare il vostro spirito. L'artista diviene spirituale proprio per il suo lavoro, e l'operaio è simile all'artista: dal vostro lavoro manuale può scaturire uno stimolo alla perfezione spirituale (911)
77. Per trasformare spiritualmente i ragazzi vi consiglio: fatevi amici dei ragazzi perché l'amicizia è una comunicazione di beni (916)
78. Mettendosi nel punto di vista del Signore, che lo ama con compassione, sarete in grado di capire il mondo. Vi siete offerte per salvare il mondo (979)
79. Quella di San Carlo fu una riforma morale, positiva e giuridica; non è per inutile pretesa di ritornare alle forme primitive della Chiesa, tentazione di arcaismo che spesso si arrogò di scoprire la sola autenticità della vita cristiana (1061)

80. Gesù Cristo era buono ma forte, ha parlato sempre chiaro (1078)
81. La statistica non è misura del nostro merito, nè della grazia di Dio (1081)
82. Ogni Cristiano, che ama Gesù Cristo, dovrebbe dire di se stesso: "io sono infuocato, io sono un cuore amante, io sono una vita che si dà per il bene" (1095)
83. Lo strumento elettronico è prolungamento dello spirito umano nelle forze della natura; la macchina è per l'uomo, è ancella della sublime attività del pensiero (1117)
84. La preghiera è la missione abituale di chi si è consacrato al Signore (1122)
85. I mezzi economici sono di loro natura generatori di egoismo (1134)
86. L'ansia dello zelo rende amari nella critica e stanchi nel lavoro (1136)
87. Essere cristiani e la definizione più piena e completa dell'uomo (1152)
88. Passa tutto ma la Chiesa rimane, rimane anche se soffre (1175)
89. Non ci giudicate come uomini, ma per la missione che abbiamo di portarvi al Signore, di portarvi la sua grazia, la sua verità. Onorate in noi non l'uomo ma il nostro ministero, onorate Cristo che vive in noi (1179)
90. Credere in Cristo vuol dire che in Lui sono incentrati tutti i nostri destini, anche quelli terreni (1187)
91. Il dovere principale verso tutti è la carità, è l'amore che mette insieme ogni cosa (1251)
92. Il cristianesimo è una cosa seria: è facile solo per chi lo vuole seguire davvero. La religione non è fatta di egoismi, per soddisfare esigenze temporali il suo metro è la gloria di Dio (1260)
93. Il coraggio cristiano è cosciente, illuminato, è il dono completo e forte di se stessi. È per l'esperienza dell'amore di Cristo, che affascina e fortifica, che siete capaci di fare, osare, amare grandi cose (1270)
94. Tante sono oggi le teorie che circolano nel mondo. Una sola voce ha detto la verità, Cristo: Io Sono la luce del mondo (1281)

95. Vorrei che i comignoli delle nostre case fossero incensieri che salgono al cielo; Vorrei una preghiera che germinasse dalla vita vissuta, vorrei cioè che il nostro pane sudato ci suggerisse la preghiera (1311)
96. Il sacerdozio è un servizio sociale e non una prerogativa o ricchezza personale (1320)
97. Il mondo non si salva con denaro e potenza ma col sacrificio: dobbiamo seguire un cristianesimo non potente per forza materiale ma per forza morale (1327)
98. La Pasqua ci invita a cercare Cristo nella gioia (1337)
99. La fede è una cosa seria, che investe tutte le potenze dell'uomo (1364)
100. Quanto più ci si dà al Signore con serietà, con lealtà, con dedizione che costa... e tanto più si ha diritto e si ha ragione di essere lieti. Siamo lieti perché amiamo il Signore (1391)
101. Tu, Gesù Maestro, hai proporzionato il nostro spirito alla realtà delle cose (1412)
102. Il precetto ripetuto da Cristo di pregare sempre include il consolante annuncio di poter sempre sperare (1441)
103. La diplomazia è l'arte di evitare le guerre, e basterebbe questo per dire quale Provvidenza sia (1445)
104. L'altare è l'appuntamento fra il cielo e la terra (cfr. Mt 18,20) (1446)
105. Abbiate il cuore e la mente sempre pieni di nobili pensieri anche se le vostre mani trattano cose umili (1471)
106. Che cos'è il mondo? è la mentalità di coloro che vivono senza pensare a Dio (1496)
107. Anche tra i cattolici è diffuso l'anticlericalismo, una certa libertà con cui si criticano continuamente gli uomini di Chiesa attribuendo ad essi le responsabilità delle miserie del mondo (1508)
108. Quello che ci prende Maria contemplabile, visibile, è la sua veste di umiltà, che confessa la sua grandezza: l'umiltà non è negazione dell'essere ma l'attribuzione dell'essere alla sua unica fonte. Il merito è solo di Dio (1548)
109. Se vogliamo godere del gran beneficio della comunione dei Santi, dobbiamo cercare di appartenere alla comunione dei Santi (1570)

110. Bisogna essere forti, bisogna trarre dal tesoro cristiano quello che fa per il nostro tempo (1633)
111. La funzione più assidua, più umana, più feconda del sacro ministero è quella pedagogica (1659)
112. L'origine della missione della Chiesa è Cristo. La diffusione di ogni idea che manca del mistero non è continuazione di Cristo, ma è solo vicenda umana, non è più missione religiosa (1665)
113. La salvezza è connessa al mutamento in meglio delle condizioni umane (1670)
114. Se l'artista è illuminato da Dio, sarà capace di esprimere Dio e perché questo avvenga avete bisogno di essere discepoli prima che maestri: per poter esprimere bisogna prima imprimere (1701)
115. Abbiamo pregato troppo in fretta senza dare alcun senso alle parole che dicevamo, abbiamo dato maggior importanza agli affari pratici che al supremo interesse di comunicare con Dio (1705)
116. Occorre nutrire una abituale e sconfinata fiducia in Cristo benedetto: è lui che da efficacia, che opera nella storia e nelle anime, che ci usa come strumenti (1721)
117. Molti credono che tutto il patrimonio di cultura e progresso sia opera dei presenti, dimenticando facilmente il genio e l'opera degli autori del passato (1739)
118. Sulla bocca dei bimbi c'è sempre un "perché?". Con questa domanda vanno in cerca di Dio, la loro curiosità indica il desiderio del Signore (1750)
119. Tante parole che si pronunciano da sani, soltanto quando si è ammalati si capiscono e si vivono davvero (1769)
120. La vita umana non gira attorno ad un irresponsabile egocentrismo, ma gira - voglia o non voglia - attorno ad un estrinseco polo: intorno a Dio, riferimento della azione umana, al contempo vincolata e libera (1790)
121. Chi resta fuori dalla Chiesa patirà scandalo dalle sue imperfezioni umane, ma chi vi entrerà piangerà di gioia vedendo in essa la sposa bellissima di Cristo, l'umanità trasfigurata, la madre, la maestra, la santa. E avrà questa sorpresa: vedere che essa lo stava aspettando! (1803)

122. La fatica del lavoro non è solo schiavitù ma può essere scala di redenzione e nobiltà: avete avuto come collega nientemeno che il Figlio di Dio! (1822)
123. La bellezza non è che un'altra veste della verità e pertanto anch'essa emana da Dio, è messaggio di Dio (1858)
124. Andando alla ricerca della verifica professionale e sperimentale, possiate vedere la realtà umana che sta dietro, e dietro a quella umana quella divina: la Provvidenza, la legge del Signore (1882)
125. La manifestazione di Dio non è mai disgiunta da un velo di mistero (1907)
126. Serve educazione liturgica specialmente all'uomo moderno abituato a ridurre ogni cosa ad un'estrema intellegibilità e crede di capire una verità quando ha potuto figurarla in un'immagine sensibile o schema intuitivo, mentre la libertà è simbolica (1947)
127. La preghiera indica l'apertura dell'essere umano su l'Essere di Dio; indica il segreto della storia umana in cui misteriosamente e liberamente si intrecciano la causalità suprema di Dio con l'umile e regale causalità umana (1965)
128. La morte è misteriosa e tremenda non perché per essa si spenga la vita, ma perché la ridesta. Il Signore ha voluto questa lanterna oscura della morte perché illuminasse la vita (2022)
129. In Gesù risorto non si è compiuta solo la sua vicenda ma anche la nostra, perché si è compiuta la redenzione (2069)
130. La croce del Signore ci porta a rinnovare la vita (2093)
131. La religione personale è indispensabile ma il fatto religioso è un fatto di carità, un fatto di socialità (2102)
132. Cristo è venuto a dirci che noi veniamo da Dio, a insegnarci la vera nostra origine e il nostro destino (2143)
133. Se Cristo vi ha amato, pure la Chiesa vi ama (2178)
134. La fedeltà alla messa festiva è un segreto vivo e operante (2185)
135. Il primo inferno è Gesù... ha sofferto con noi, ha sofferto per noi (2202)

136. Io penso che il cielo si sia aperto perché noi ci trasferiamo col nostro spirito, col nostro cuore, con la nostra volontà, con le nostre aspirazioni... nel soprannaturale (2213)
137. Soltanto Cristo ci apre gli occhi sui veri valori della vita (2221)
138. I giovani hanno il diritto di non fidarsi di noi, perché li abbiamo precipitati in tutti gli abissi: la gioventù ha preferito sentirsi orfana e sola, piuttosto che guidata (2257)
139. Guardate di risolvere in gaudio ogni cosa che vi passa per le mani (2298)
140. Abbiamo bisogno che un'anima unica componga l'Europa, perché davvero la sua unità sia forte, coerente, cosciente, benefica (2302)
141. Se voi ci mandate i rappresentanti più autentici della vostra povertà evangelica, della vostra fedeltà al Vangelo, della santità, allora ci convertiremo tutti (2341)
142. Voi sposi introducete Dio nella vostra vita, vi scambiate l'un l'altro con la grazia che il Signore vi dà e trasumanate il vostro amore rendendolo carità, rendendolo quindi presenza di Dio (2352)
143. L'amore allontana il timore: la vita cristiana è la vita di un pellegrino che cammina verso la sua meta; la morte per un cristiano non dovrebbe fare paura perché è un incontro con Cristo (2361)
144. Il culto dei santi comporta anche uno sforzo morale: non basta celebrare, bisogna imitare (2411)
145. Per i giovani occorrono idee che diventano sentimenti, allora veramente vivono e fanno breccia nel loro animo e si radicano anche per l'età più matura. Se la nostra azione prescinde da questo interesse, il giovane ascolterà, forse, per obbedienza... ma il più delle volte si interesserà di altre cose (2427)
146. Ma non tutti gli interessi sono fecondi per un'educazione completa, cristiana. La Chiesa si carica di temporalità (cinema, sport), ma l'errore nostro sarebbe credere, una volta fatto il campo sportivo e il cinematografo, che avessimo già educato i giovani (2432)
147. Il cristiano prende un contatto con il Cristo che non è solo esteriore, non è solo una somiglianza, un contatto esterno, come con un personaggio letterario.

- L'anima cristiana invece ha con il Cristo un contatto interiore, vitale: fra Cristo e il battezzato esiste una comunione vitale (2438)
148. La religione non è solo culto ma azione: in ogni momento, in ogni circostanza dev'essere presente la coscienza cristiana (2443)
 149. La preghiera cristiana si realizza nei fratelli, perché il Signore si è voluto rivelare socialmente. Questa è la strada segnata dal Signore (2448)
 150. Gesù insegna a essere buoni, e questo porta salvezza anche nei bisogni della vita temporale (2511)
 151. La fedeltà alla Chiesa non è un giogo, un limite, ma un'energia, una grazia di darsi all'amore (2545)
 152. Dovremmo congiungere la *pietas* con la *scientia*, Dio può essere abitante, concomitante con la nostra fatica di pensare (2552)
 153. La sofferenza di Cristo è sorella sublime della nostra, assunta a prezzo di riscatto dalla più perniciosa schiavitù, quella del peccato (2571)
 154. Il mistero della Risurrezione obbliga a questa fiducia, la fiducia che nel cristianesimo esistono inesauribili principi ed energie capaci di rinnovare il mondo (2585)
 155. La cultura non è soltanto al sommo della scala dei valori umani, è anche al primo posto delle forze che guidano il mondo (2595)
 156. La scienza è un desiderio di verità. Non può esaurirsi laddove arriva la nostra verifica, limitare il campo della nostra verità là dove arriva il nostro pensiero. Gesù si pone come tramite tra il nostro pensiero e la realtà totale, colui che è capace di guidare le menti, illuminarle, di dare luce alla vita (2612)
 157. Per crearsi davvero una vita interiore bisogna fare intorno a sé il silenzio: "ho bisogno di me stesso, dell'anima mia" (2636)
 158. Il lavoro diventa una preghiera, attraverso il lavoro dobbiamo arrivare a Dio (2647)
 159. Il cristiano è una giovinezza perenne, è una primavera eterna, tentativo di rinnovarsi, perché è autentico (2656)

160. Cominciamo a dire bene la Messa, nel senso pieno e complesso di questo atto religioso, ed il resto verrà (2663)
161. Il mondo perdona senza condannare, oppure condanna senza perdonare. Il Vangelo invece chiama il peccato col suo nome (2689)
162. Col battesimo la nostra vita è nuova, ha bisogno di una concezione che la ri-plasmi in questo disegno di Dio, ma spesso noi configuriamo noi stessi al mondo piuttosto che configurare noi stessi a Cristo (2714)
163. La Croce e la Pasqua non sono in contraddizione: sono invece l'una la via verso l'altra. Non si arriva alla forza e alla vita se non passando attraverso il cammino penoso e faticoso del Calvario (2724)
164. L'inferno esiste perché Dio ci ha amato. Se non ci avesse amato, la sua condanna sarebbe ingiusta (2807)
165. Il destino della nostra vita resta inspiegabile senza la croce, non è una mortificazione ma è un segno di vita (2814)
166. In parrocchia è proibito odiare e dire "non ti conosco", ci vuole amore per vincere l'egoismo (2865)
167. La vita cristiana è pesante quando la si vive male, ma quando la si vive con amore e con entusiasmo, allora essa dà gioia all'anima (2885)
168. Il vero capitolo della vita religiosa è il capitolo dell'amore. Esso ha due movimenti, uno che parte dal nostro cuore e cerca di volare, di salire verso il Signore, l'altro che è un torrente di forza e di energia che scende dal cielo e rende possibile ciò che a noi impossibile sarebbe (2970)
169. La Chiesa cattolica è ostinata, ha alcune strutture da cui non deflette. Ma tutti questo non è fatto per immobilizzare gli spiriti: al contrario per muoverli, agitarli, per farli camminare e correre. La Chiesa è immobile, ma la Chiesa è carità, e la carità è movimento (2982)
170. Non apprezziamo mai abbastanza il dono che il Signore ci fa col Santo Battesimo. Se ho potuto fare qualcosa di bene, se qualche insegnamento ho potuto dare, è venuto fuori di là (3010)
171. Siate discepoli di Cristo, gente che afferma con le parole e con le opere la vita cristiana nel mondo (3042)

172. É il Battesimo che consacra la nostra vita a Dio e che getta il ponte fra l'immenso abisso che passa tra creature e Creatore (3045)
173. Onorare Maria vuol dire dare alla nostra vita religiosa un accento realistico, un sentimento umano (3048)
174. Basta l'amore di Cristo, quando è ben compreso. Rinunciate con energia, con totalità, poi il Signore a chi rinuncerà darà anche il cento per uno (3056)
175. L'artigiano deve sempre essere fiero del suo grande patrimonio spirituale (3078)
176. Quand'è che siamo buoni? quando siamo uniti al Signore (3124)
177. La santità è l'espressione più alta e piena della personalità, la conquista di quei valori spirituali che fanno l'uomo (3134)
178. Dio è bellezza: e l'artista anche se non ha più strumenti nelle sue mani o voce sulle labbra può con l'anima cercare Dio, rispondere alla sua voce che chiama e incalza (3180)
179. Ogni chiesa è una fontana che zampillerà eternamente nella preghiera (3181)
180. Avere da Cristo l'amore come precetto supremo non significa essere più deboli di coloro che fanno dell'odio e dell'egoismo la loro forza (3188)
181. Gesù socio della nostra umana fralezza c'insegna come piangere, come godere, come amare (3199)
182. Cercate la sintesi, cercate il possesso spirituale della vita, cercate il fine del vostro operare, cercate un misterioso complemento a quello che avete e a quello che siete, altrimenti resterete sempre indigenti (3228)
183. Cristo è la luce, Cristo è la pace, Cristo è la letizia, Cristo è la ricchezza dell'umanità (3232)
184. Se conosciamo Dio, sentiamo la sproporzione infinita fra noi e lui, la distanza che ci soverchia e ci fiacca proprio quando tentiamo di avvicinarlo. Ma tra noi e Dio è stabilito un ponte, è venuto il Mediatore (3245)
185. Siamo tutti destinati al cielo, ma soltanto Gesù può colmare la nostra deficienza e far felici i nostri cuori (3258)
186. Tu sei terribile, o Signore, anche quando sei buono. Tu sei buono, o Signore, anche quando sei terribile: sai svolgere un disegno di misericordia anche nella

- rovina d'ogni nostra tenue e superbo disegno di sicurezza in questa effimera vita (3268)
187. Per essere veramente cristiani è necessario che i nostri rapporti con Cristo non siano formali ma cordiali (3284)
 188. Il matrimonio non è un episodio capriccioso, un'avventura momentanea... essi vanno cercando una pienezza che realizza l'umanità, è una scelta e un dono (3372)
 189. La vita familiare non è perfezione raggiunta, ma scuola e palestra di perfezione da raggiungere (3386)
 190. Per esercitare bene le opere di misericordia è necessario avere l'amore nel cuore (3412)
 191. A chi guarda, Gesù dà il conforto della sua rivelazione (3434)
 192. Fuori della Chiesa ci sono mille maestri dei quali nessuno conosce i segreti della vita, cioè i veri interessi dell'uomo. Soltanto Cristo ha portato all'uomo un insegnamento decisivo e salutare (3449)
 193. Il libro vecchio non circola, vi sono per essi i bei cimiteri che sono le biblioteche; il Vangelo invece si esprime per le generazioni presenti (3477)
 194. Se Cristo ci aspetta alla soglia di questo piano materiale, lo fa soltanto per dirci che non ci dobbiamo fermare in esso, ma dobbiamo andare oltre, perché diversamente rinneghiamo noi stessi, la nostra dignità (3504)
 195. Non è difficile vivere secondo le esigenze della Croce (3510)
 196. Sapere che il bene è possibile, e la speranza è il desiderio del bene possibile, dà all'anima una grande energia e una grande consolazione (3538)
 197. Questa è la legge della vita. Così bisogna vivere, cercando cioè che le nostre azioni buone ci preparino la lampada ardente per poter entrare nella vita beata (3565)
 198. Voi non siete soltanto macchine, operatori economici: voi siete figli di Dio (3571)
 199. La vita cristiana è pesante perché rappresenta la croce. Ma chi la sente veramente pesante? chi non la vive con la grazia di Dio. Per chi invece la vive con la grazia di Dio, la vita cristiana è bella, dolce, soave (3602)

200. Qual è la società che è durata, come la Chiesa, duemila anni? (3621)
201. Noi cattolici, discepoli degli apostoli, non dobbiamo temere di professarci cultori delle tradizioni di ciò che deve essere conservato come spirito perennemente valido per la vita umana e non l'idolatria estetizzante dell'antichità (3649)
202. Gesù ha bisogno degli uomini. Se i fedeli non fossero uniti, Cristo non si farebbe conoscere (3655)
203. La lotta di classe non è un rimedio: suscita un'opposizione che sbarra il cammino (3663)
204. Noi entreremo cantando, noi entreremo amando nel mondo che ci si apre davanti, saremo ottimisti qualunque sia il volto che il mondo ci presenta (3664)
205. Ogni nostra opera, quando è condotta con amore cristiano, non resta senza premio (3668)
206. Ogni giorno che passa è una grazia di Dio, ogni respiro è una grazia di Dio (3669)
207. Anche se vi sembra di non concludere un gran che, non abbiate paura: mostrate che la vita cristiana è un'espressione, una ricchezza della personalità (3699)
208. La verità che ci è data non ci dispensa dall'approfondimento della ricerca e tantomeno dalla coerente professione di essa nella vita (3739)
209. Se coloro che ancora guardano a Cristo come salute del mondo conoscessero meglio le dottrine religiose e le forme di vita a cui il Papato si ispira, non si lascerebbero scandalizzare da tante vicende storiche del passato nelle quali la debolezza umana di tanti ecclesiastici diede triste saggio di sé (3759)
210. Cristo è stato un mago delle parole: il suo dire affascinava le anime, una virtù che salva le anime (3764)
211. Se il mondo moderno non vuole ricadere nella concezione antica - priva di Cristo - di considerare il lavoro una schiavitù, deve collegarlo con le finalità supreme della vita, garantite da Cristo, per questo diamo alla domenica il suo posto (3787)
212. Bisogna amare, questa è la legge della vita. Tutto questo è bello ma anche difficile. Ma se considerate la parola della Scrittura, vi accorgete che ciò che sembra difficile riesce invece estremamente facile. Occorre vedere tutto sotto la luce di Dio (3795)

213. La vita religiosa non è egoismo rispetto alla società: ricordiamoci tutti che il mondo si salva principalmente con la preghiera e la penitenza (3836)
214. Dove manca la chiesa, cioè il punto di incontro tra il popolo e Dio, manca il focolare della vita spirituale e religiosa (3869)
215. La Chiesa è un mistero, perché è un pensiero divino. Trae origine dalle profondità della sapienza divina (3901)
216. Ci ama, questa santa Madre, la Chiesa di Cristo, perché essa ha una parola, una grazia, una promessa per ciascuno di noi, e ciascuno di noi è da lei aspettato e invitato (3906)
217. Uno degli stati più deplorabili della vita ecclesiastica è lo scetticismo: è divorante! cerchiamo di avere gli occhi aperti, di meravigliarci! mantenere l'anima ardente, godere di Dio! (3950)
218. Uno dei sofismi più gravi è quello che vuol persuadere che la virtù non è possibile. Ma per noi, fedeli cristiani carissimi, non è così (3981)
219. Abbiamo bisogno di bilanciare l'attività esteriore con l'attività spirituale: abbiamo bisogno di pregare di più perché lavoriamo di più (3989)
220. La venuta di Cristo fra noi fa risultare come una scelta fatale la vocazione della nostra libertà nel giuoco della nostra salvezza (4015)
221. La vita vale per le speranze che la sostengono, per gli scopi che si propone, per l'avvenire che si traccia davanti. L'uomo moderno è tanto avaro di tempo ma poi lo dissipa. Avessimo tutti la preoccupazione di santificare il nostro tempo! (4028)
222. Il primo dovere sarebbe quello della gioia della fede, della gioia della verità. Dovrebbe essere più vissuta, più manifestata, una nota distintiva della vita e del pensiero cattolico (4039)
223. Con l'incarnazione siamo incoraggiati al senso sacro della vita, che si estende a tutte le sue manifestazioni (4048)
224. Questa smania di felicità che è in voi, ragazzi, anche questa è grazia divina impressa nelle vostre anime (4070)
225. L'azione umana per sé è inefficace: deve essere percorsa dalla corrente che la rende valida, che è la grazia di Dio, che rappresenta il Cristo nelle nostre azioni (4076)

226. Il senso morale è la ricerca della bontà nelle nostre azioni, la tecnica è la perfezione utilitaria delle cose (4095)
227. I fautori di una libertà assoluta, ribelle, trovano alla fine la vita un tormento e il mondo un'assurdità (4101)
228. La sensibilità morale non paralizza ma fortifica e spinge il cristiano all'azione, perché la morale non è che la ricerca del bene, ed il bene provoca amore, e l'amore... vita e movimento (4115)
229. Al di là di questa scorza esterna fatta di sacrificio, il cristianesimo è gioia, è vita, risposta alle esigenze fondamentali dell'uomo (4153)
230. La Madonna ha l'umiltà, che vuol dire il senso delle proporzioni (4155)
231. La Croce ci appare trofeo di salvezza e corpo di delitto: la misericordia di Dio da un lato, il peccato umano dall'altro (4161)
232. Pasqua vuol dire accettare Cristo come proprio Salvatore, non lontano ma vicino, non estraneo ma amico, non esteriore ma interno, non altrui ma mio, non superfluo ma necessario, non freddo e inutile ma pieno di bontà e di amore, pieno di misericordia e di forza, pieno di luce e di speranza (4197)
233. Cristo è la vita di Dio comunicata agli uomini (4197)
234. Se pensiamo ai difetti, lo è per confortare le virtù (4212)
235. Cristo vuol fare coincidere la sua vita con la nostra, vuole che facciamo comunione; non possiamo, non dobbiamo più distinguere la nostra vita, dobbiamo fare corpo con Lui: un rapporto nuovo viene tessuto tra noi e Cristo, fra noi e gli uomini (4237)
236. L'esistenza pubblica progredisce, ma quando manca il senso della presenza mistica di Cristo tutto si perde nella burocrazia (4251)
237. Timore e gaudio, dolore e felicità si contendono la nostra vita presente: la vittoria pasquale deve avere il sopravvento, uniti a Cristo non dobbiamo mai perdere il gaudio dello spirito (4265)
238. La vita del cristiano deve sempre avere questa lampada accesa su di sé: la gioia (4271)

239. Bisogna avere il coraggio di aprire gli occhi non soltanto sopra la luce, ma anche sopra le tenebre (4333)
240. Il mondo moderno calcola tutto ciò che è materiale, secondo una misura economica. Un'anima quanto vale? l'uomo a questa domanda non sa rispondere (4354)
241. Se volete essere veri cristiani, confermate le promesse del Battesimo. Siate coraggiosi e fieri dell'eredità che il Signore vi ha lasciato (4373)
242. La liturgia ravviverà sempre di più la vostra intimità con Dio (4382)
243. Non siamo naturalmente portati ad amare i bisognosi, ma amiamo perché Dio li ama e sono un prolungamento della santa umanità di Cristo. Siccome amo per amor di Dio, non potrò mai dir di no (4388)
244. Se vogliamo capire il senso della Chiesa bisogna amarla, Maestra della verità e Madre della carità (4395)
245. La vera vita della Chiesa è la storia dello Spirito Santo nel mondo, storia di grazia e d'amore (4400)
246. Uscite dall'egoismo, il quale a lungo andare finisce per esaurire chi lo coltiva: se siamo militanti nella fede e nella carità, faremo del bene a tutti (4414)
247. Senza spirito di sacrificio non potremmo volgere l'economia al servizio dell'uomo (4423)
248. Fate vedere che la carità è viva e operante e allora il cuore di Cristo avrà dalla vostra pietà il suo vero omaggio, la sua vera devozione (4439)
249. Abbiamo bisogno di un'attività in cui siamo non-attivi, ma ricettivi; cioè della grazia di Dio che venga ad agire in noi, che venga a riposare in noi, sia Dio accolto da noi, sia Dio in comunione con noi (4455)
250. Le cose di questo mondo non salvano l'uomo se non lo congiungono con Dio (4462)
251. Il Signore sarà grande e misericordioso con chi ha lavorato per Lui (4480)
252. Voglio mostrare, Signore, che sono tuo. Questo significa amare (4490)

253. La vita cristiana è un intreccio di due energie: una, la piccola, la nostra, che dice "Sì"; l'altra, la grande energia della grazia che fa dire di sì e dà al nostro sì la capacità di realizzarsi (4491)
254. Una delle cose più grandi del nostro tempo è la disperazione, credere che sia impossibile giungere a una soluzione (4522)
255. Quando mi dico "cattolico", mi sento allievo di una universalità, il mio cuore non deve escludere nessuno... mi mette una grandezza nel cuore che sento quasi scoppiare dentro di me (4543)
256. Strano processo della cultura profana: progredendo man mano nella conoscenza scientifica e psicologica, perde la fiducia nel suo principio, il pensiero! e del principio proprio del pensiero che è l'anima (4547)
257. Chi va al malato senza fede, cade in uno stoicismo dal cuore freddo, o nel sentimentalismo svenevole e piagnucoloso che, anziché rimediare, accresce la sofferenza (4575)
258. Guardatevi nello specchio della Chiesa e vedrete che siete voi: siete Cristo che vive oggi in questa storia, qualunque sia la vostra professione. Voi siete Cristo vivente in questa parrocchia (4583)
259. Molti sono diventati professori del dubbio. Essi sostengono il libero pensiero, il che significa non ammettere alcuno di cui ci si possa fidare. Abbiate cara la Chiesa Maestra! (4586)
260. Sarete felici in questo mondo, perché cercate di essere veramente felici nell'altro: possedere non per sola promessa, ma per anticipo di possesso, il Regno dell'Infinito (4590)
261. L'oratorio deve essere la casa della gioia: gioia del divertimento, dell'amicizia vera e leale, della bontà che fa lieti i cuori, e soprattutto la gioia di avere e possedere Cristo (4607)
262. Avete bisogno di gioia, di riposo interiore, di sicurezza? Venite all'altare! qui tutto si rinfresca: presso questo altare deve essere il vostro punto di incontro con Cristo (4644)
263. Proprio quando la vostra carità si sentirà debole e sopraffatta, allora sarà vittoriosa, e il mondo capirà che voi avete scelto bene. Sarà il grande servizio, la grande testimonianza che renderete (4660)

264. La consuetudine è un valore. Ma dobbiamo chiederci: il mio senso religioso è autentico? (4668)
265. Fidatevi, come la Chiesa si fida di voi. È attraverso questo organismo visibile che fluisce lo Spirito animatore di Cristo (4699)
266. I progressi tecnici pongono problemi umani a dimensioni mondiali che si possono risolvere soltanto alla luce di una sincera e operosa fede in Dio, principio e fine dell'uomo e del mondo (4745)
267. Dobbiamo essere così umili da accogliere Dio così come Egli ha voluto manifestarsi, non come lo desidereremmo noi. Chi comprende tale modo di manifestarsi di Dio, capisce l'amore e si incontra con Dio (4807)
268. Cristo non è lontano. Chi lo vuole, lo può riscoprire. E chi lo riscopre, lo deve scegliere. E come sempre, chi davvero lo sceglie avrà la sua pace (4823)
269. La bontà è l'insegna del cristianesimo vissuto e diventato costume. Da sentimento deve diventare virtù (4828)
270. La gioia è un dono che canta, perché non basta che ne godiate voi, dovete dare testimonianza alla vita cristiana con la vostra gioia. Date testimonianza di gioia al mondo che ci circonda e avrete un grande apostolato (4834)
271. La presenza di Cristo nel mistero della Chiesa: noi abbiamo questa virtù di attualizzarlo, di essere sue membra e suoi figli (4856)
272. La parrocchia è come la farmacia delle anime, è una beneficenza vivente (4861)
273. Occorre insistere nel compiere il proprio dovere, perché nulla è perduto quando si è amato (4882)
274. Questa nostra Chiesa terrena, alunna di Cristo, nella sua corporeità umana e nella sua fase di santificazione è e deve essere in uno stato di continua ed instancabile riforma (4919)
275. L'appuntamento che il Signore ci ha dato non è fuori, per la strada, per i pellegrinaggi: è nell'interno del cuore (4943)
276. La penitenza cristiana non è pessimista, perché subito tenta di risalire l'abisso del male col pentimento e col perdono (4951)

277. Non c'è luce che possa veramente illuminare il panorama umano, che non sia la Croce di Cristo (4960)
278. Il vero amore, la vera felicità inizia col matrimonio (4981)
279. In fondo al cuore voi nascondete una sofferenza, un'inquietudine che solo Cristo può degnamente confortare (5003)
280. Cristo è come il pane che guadagniamo con fatica e offriamo con gioia alla mensa della casa (5012)
281. Le società senza cristianesimo sono ordinariamente statiche, mirano a restare come sono. È il cristianesimo che diffonde nella coscienza umana il concetto di rinnovamento, di rigenerazione, di novità (5030)
282. La grazia del Signore è intrinseca, è una rigenerazione, è un rifacimento del nostro Io interno (5048)
283. È accesa nell'anima cristiana la fiammella luminosa della letizia (5052)
284. Il cristiano guarda le cose in trasparenza. Vi trova dentro anzitutto riflessa l'immagine di Dio (5056)
285. Non è solo la Pasqua di Cristo che noi celebriamo: è la nostra Pasqua, la nostra misteriosa risurrezione (5066)
286. Se noi abbiamo amore all'umanità, dobbiamo diventare devoti di questa umanità perfetta che riscontriamo in Maria, l'espressione umana più perfetta, e camminando così arriveremo a Cristo (5114)
287. Volete essere cristiani? Ebbene istruitevi, cercate di apprendere la parola del Signore (5119)
288. Avete una grande missione, quella di rivivere Cristo in voi e di farlo rivivere nel mondo (5139)
289. La Chiesa è punto focale dell'amore di Dio, il cardine della carità (5158)
290. Il cristiano dovrebbe celebrare la Pentecoste, festa dello Spirito della Chiesa, rendendosi conto della necessità e della fortuna d'essere inserito nel Corpo della Chiesa (5160)
291. Amare la Chiesa! ecco il frutto della Pentecoste (5162)

292. Se voi vorrete percorrere questa scala che porta su verso Cristo, e vivere da veri ministri del Signore ricordatevi di questo primo passo: avete lasciato tutto (5182)
293. La regola vi deve facilitare il raggiungimento dello scopo preciso della vita contemplativa, cioè l'abituale conversazione con Dio (5204)
294. Il giovane, se è se stesso, sente un bisogno interiore intenso (5222)
295. Nel piano divino e umano della salvezza, non si può fare a meno del sacerdozio, il rapporto vivo e reale con Dio non si può conseguire senza tramite sacerdotale, distribuzione nel mondo dei doni divini (5239)
296. Il bene è possibile, oggi! (5253)
297. L'Eucarestia è il mistero generatore di unità, che rende a noi le cose spirituali, in un certo modo, sensibili e sociali (5265)
298. Dio è la sorgente, Maria è la fontana. Questo rapporto con Dio è tale, da fare di Maria oggetto della nostra devozione più viva. Ma il nostro culto si riferisce al Creatore (5281)
299. Bisogna che ogni cattolico sia veramente universale, che ciascuno abbia apertura a testimoniare e diffondere il Nome di Nostro Signore (5296)
300. Tutto il patrimonio di verità divina e umana che la rivelazione e la fede porta con sé è consegnato a me perché lo abbia a tradurre in povere, piccole sillabe, e forse una parola, un gesto, un sorriso, una preghiera, un atto di bontà, di carità: una testimonianza di opera che sembra materiale ed esteriore può avere la carica di questa ricchezza, di questo splendore di testimonianza di verità ed amore cristiano (5331)
301. Chi non sa concedersi un'ora di pausa non è più padrone del proprio tempo ma vi è soggetto: quest'ora di pausa è un'ora di libertà spirituale (5343)
302. Dobbiamo coltivare i sentimenti e le virtù che rendono comunicativa la carità (5381)
303. L'adorazione parte da una constatazione. È qui, è Dio presente, è il Signore con noi. Il maestro è qui e ti chiama - Gv, 11 - (5411)
304. Quando l'uomo non credente moderno dimentica il radicale bisogno d'essere salvato, si rassegna fatalmente alla sua miseria e infelicità, anche se fa la commedia di dirsi forte e beato e autosufficiente (5449)

305. Dio vi ha chiamati ad essere suoi perché ha bisogno del vostro servizio. È un atto d'amore tenerissimo (5460)
306. Non resta che un gesto da fare, tendere la mano verso di Lui. Non resta che un passo da fare, uscire dal cerchio della nostra ambiziosa mediocrità e incontrarci con Lui. Egli ci attende (5471)
307. La Chiesa siamo noi, noi siamo Gesù Cristo, siamo il suo corpo mistico (5547)
308. Siamo cristiani, sentiamo di essere figli di Dio e non solo figli della terra (5598)
309. Il Signore non ci chiede di essere vincitori nella gara del bene e del male, ci domanda di essere degli affermatore del bene (5606)
310. Il cristiano è a priori ottimista dinanzi alla visione dei beni temporali, che sono opera e dono di Dio, come tali li ammira e li pone al suo servizio, ma non ne fa proprio idolo (5643)
311. L'abitudine della gratitudine a Dio per i suoi benefici ci educerà alla riconoscenza anche verso gli uomini. Siamo tanto debitori all'amore e all'opera altrui... e tanto dimentichi! (5626)
312. Non avrebbe senso nessuna parola di consolazione, se non fosse preceduta da quella di tribolazione, chi ama veramente è felice anche nella tribolazione (5641)
313. Voi preti, dove c'è uno che piange, uno che prega, uno che aspetta, uno che falla, uno che cammina, uno che cerca... a lui dovete dire: "sono io il tuo Pastore, sono stato mandato a te per dare a te stesso coscienza di quello che sei, di quello che cerchi" (5660)
314. Gesù conserva anche nell'umiliazione una pazienza, una dignità, una solennità. Non è l'umiliazione dell'uomo vinto, è l'umiliazione dell'uomo che accetta, ma che conserva un tesoro inenarrabile, invincibile dentro di sé (5725)
315. Vissuta con sincerità, la vita cristiana dà tale pace di spirito e tali beni anche esteriori di carità, di bontà sociale, di pace familiare, di speranze, sia nella grazia di questo mondo e sia, soprattutto della giustizia di Dio, da compensare quel po' di sacrificio che ci viene richiesto (5738)
316. Il cristianesimo moderno dovrà non tanto mutuare idee e programmi altrui, e lasciarsi condizionare da forze estranee e avversarie, ma scoprire nella propria originalità, nella propria inesauribile vitalità, i principi e le energie per capire,

avvicinare, accogliere, sì il mondo moderno, ma per innovarlo, per salvarlo e per redimerlo (5830)

317. La Chiesa è necessaria, la Chiesa è una fortuna, la Chiesa è una promessa, la Chiesa siamo noi stessi che la componiamo quando siamo in grazia di Dio (5848)
318. Guardando nel suo insieme il fenomeno umano che si crea intorno alla presenza sacramentale di Cristo nel mondo e nella storia, ci si accorge che l'umanità ha con sé il suo primogenito, il suo prototipo, il suo Maestro, il suo Salvatore, il suo Capo: il cammino della storia non è cieco, il destino dell'umanità non è disperato (5878)
319. *Lacrymatus est Jesus* (Gv 11): il Vangelo è pervaso da questa capacità di commuoversi, di sentire gli altri (5883)

Indice tematico

Animo umano: 2; 9; 21; 29; 33; 41; 51; 59; 83; 87; 90; 96; 120; 124; 137; 152; 156; 177; 221; 225; 227.

Arte e bellezza: 20; 32; 68; 76; 114; 123; 155; 178; 201.

Battesimo: 147; 162; 170; 172; 241; 271; 282; 308.

Chiesa: 7; 8; 16; 28; 30; 54; 60; 70; 71; 79; 88; 90; 107; 121; 133; 147; 151; 169; 192; 200; 209; 215; 216; 244; 245; 255; 258; 267; 274; 289; 290; 291; 307; 317.

Cristo: 12; 15; 25; 27; 35; 46; 69; 80; 88; 93; 94; 98; 100; 112; 116; 129; 132; 133; 135; 137; 150; 163; 181; 183; 187; 194; 202; 210; 220; 232; 233; 235; 268; 271; 318; 319.

Croce: 130; 163; 165; 195; 199; 231; 277.

Europa e Italia: 31; 36; 140.

Fede, speranza, carità: 6; 16; 22; 23; 24; 26; 38; 42; 45; 65; 99; 102; 131; 142; 169; 180; 190; 196; 212; 243; 246; 248; 252; 263; 289; 302.

Gioia: 15; 75; 98; 100; 139; 167; 181; 183; 185; 204; 217; 222; 224; 237; 238; 261; 262; 270; 283.

Giovani ed educazione: 11; 41; 68; 72; 77; 111; 118; 138; 145; 146; 224; 279; 294.

Lavoro: 9; 34; 35; 49; 56; 59; 74; 76; 85; 86; 95; 122; 124; 142; 158; 175; 198; 203; 211; 247; 280.

Libertà: 120; 126; 220; 227; 253; 259; 301.

Malattia e sofferenza: 5; 17; 58; 119; 128; 135; 143; 153; 186; 257; 312; 314; 319.

Matrimonio e famiglia: 37; 142; 188; 189; 278; 315.

Ministero del prete: 22; 39; 57; 69; 89; 96; 111; 160; 292; 295; 305; 313.

Misericordia e peccato: 153; 161; 183; 186; 231; 232; 251; 276.

Mondo moderno: 12; 14; 33; 34; 49; 53; 66; 67; 83; 94; 106; 107; 110; 117; 126; 154; 161; 204; 211; 221; 240; 250; 254; 256; 259; 266; 304; 310; 316.

Morale: 67; 120; 197; 208; 226; 228; 309.

Pregheiera: 27; 46; 56; 84; 95; 102; 104; 115; 126; 127; 149; 157; 158; 160; 168; 179; 187; 235; 242; 248; 262; 293; 297; 301; 303.

Relazioni: 12; 46.

Sacrificio: 69; 97; 229; 247; 315.

Santi e culto mariano: 18; 23; 29; 41; 48; 55; 75; 108; 109; 144; 173; 177; 230; 286; 298.

Società: 16; 28; 31; 36; 63; 103; 113; 131; 140; 203; 236; 281.

Vangelo: 13; 61; 141; 161; 193; 319.

Virtù e ricerca del Bene: 36; 64; 67; 82; 108; 113; 144; 150; 164; 166; 168; 176; 195; 205; 212; 218; 223; 228; 234; 269; 273; 296; 311.

Vita spirituale: 1; 10; 12; 14; 19; 20; 21; 26; 27; 40; 47; 50; 51; 52; 61; 70; 82; 86; 87; 92; 93; 99; 101; 105; 125; 128; 130; 134; 136; 143; 147; 157; 159; 162; 165; 167; 170; 172; 182; 184; 191; 206; 208; 219; 229; 233; 239; 247; 249; 253; 260; 267; 275; 274; 289; 291; 307; 317.

Vita pastorale: 3; 4; 31; 44; 61; 66; 70; 72; 73; 81; 92; 97; 110; 112; 131; 134; 141; 146; 148; 154; 155; 160; 166; 171; 179; 193; 201; 207; 214; 217; 222; 229; 236; 261; 264; 270; 272; 299; 316.

Vocazione: 8; 10; 19; 57; 64; 78; 105; 168; 174; 199; 213; 220; 251; 268; 288; 303; 305.

Nota bibliografica

I testi sono tratti da:

GIOVANNI BATTISTA MONTINI (arcivescovo di Milano), *Discorsi e scritti milanesi (1954-1963)*; prefazione, Carlo Maria Martini; introduzione, Giuseppe Colombo; edizione coordinata da Xenio Toscani; testo critico a cura di Gian Enrico Manzoni; direzione redazionale, Renato Papetti; con la collaborazione di L. Albertelli, R. Rossi, C. Vianelli, pubblicazione: Brescia Istituto Paolo VI, 1997-1998.

I testi sono relativi agli anni:

1954, dal 1 al 3;

1955, dal 4 al 49;

1956, dal 50 all'86;

1957, dall'87 al 124;

1958, dal 125 al 149;

1959, dal 150 al 183;

1960, dal 184 al 220;

1961, dal 221 al 270;

1962, dal 271 al 306;

1963, dal 307 al 319.

